

IL CONTO ECONOMICO

I dati relativi al conto economico sono riportati nel seguente prospetto.

VALORE DELLA PRODUZIONE	2001	2002	2003	2004	2005
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.685.568	5.910.906	5.953.308	6.379.458	5.687.053
Altri ricavi e proventi:					
a) vari	363.005	2.469.059	2.583.200	2.226.536	1.110.218
Totale valore produzione	6.048.573	8.379.965	8.536.508	8.762.184	6.932.578
COSTI DELLA PRODUZIONE					
Per materie e merci	4.676	3.508	2.125	5.045	2.500
Per servizi	1.402.050	1.532.684	1.584.760	1.485.731	1.298.422
Per godimento beni terzi	218.184	216.830	219.837	210.504	197.929
Per il personale(*)	4.573.935	4.267.883	4.979.078	4.319.858	4.146.660
Ammortamenti/svalutaz.:					
Amm. Immobilizzazioni imm.	28.842	32.358	32.613	20.006	11.542
Amm. Immobilizzazioni mat.	468.175	463.283	402.228	398.016	384.185
Accantonamento per rischi	61.796	1.300.000	127.069	500.000	-
Altri accantonamenti	-	-	-	1.213.910	1.622.682
Oneri di gestione	385.736	313.186	341.289	366.665	306.220
Sval. crediti compresi attivo circ. e disponibilità liquide	-	-	-	19.308	-
Totale costi produzione	7.143.394	8.129.732	7.688.999	8.539.043	7.970.140
Margine operativo lordo (**)	-1.094.821	250.233	847.509	223.141	-1.037.562
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
PROVENTI FINANZIARI:					
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	5.495	5.810	4.773	3.877	3.740
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	123.468	86.684	56.434	128.454	74.308
Proventi diversi dai precedenti	41.115	32.612	24.986	21.377	25.253
Interessi ed altri oneri finanziari	-212	-38	-20	-	-
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
Proventi:					
a) plusvalenze	957.804	400.627	202.311	30.037	1.465.962
b) proventi diversi	138.345	22.605	26.378	23.362	54.329
Oneri:					
a) minusvalenze	-337	-629	-323	-76.437	-3.658
oneri da conversione e/o arrotondamento	-102.882	-34.653	-153.776	-35.199	-62.795
b) oneri da conversione e/o arrotondamento	-4	-3	-3	-5	-2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	67.971	763.248	1.008.269	318.607	519.575
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	-171.737	-151.691	-152.572	167.520	-216.016
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	-103.766	611.557	855.697	151.087	303.559

(*) la voce comprende salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto ed altri costi non ulteriormente specificati.

(**) corrispondenti alla differenza tra il valore e i costi della produzione.

Analizzando dettagliatamente il conto economico emerge quanto segue.

Nel valore della produzione l'importo più consistente è quello relativo alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", la cui composizione è riportata nel prospetto che segue.

VOCE	2001	2002	2003	2004	2005
Diritti di contratto	4.659.068	4.956.046	4.956.949	5.340.389	4.838.263
Diritti costituire sementi	266.576	231.288	282.731	376.503	398.512
Cessione risone da seme	54.255	43.419	37.535	35.048	17.889
Terreni non a riso	10.502	14.204	9.949	11.805	19.203
Rese informative	15.247	20.562	21.708	19.990	20.143
Pubblicità sul risicoltore	35.690	47.439	51.382	37.605	42.515
Risone campi sperimentali	6.620	9.324	3.796	9.679	3.687
Analisi di laboratorio	11.629	20.967	23.468	29.223	19.514
Immagazzinamento risone	-	-	-	-	-
Controlli igp baraggia	-	-	-	-	6.505
Magazzini a misura	-	-	-	-	-
Magazzinaggi per l'organismo di intervento	625.976	560.592	572.194	517.067	313.565
Controlli igp violone nano	-	7.062	3.593	2.146	7.257
Totale	5.685.568	5.910.906	5.963.308	6.379.458	5.687.053

La voce prevalente, tra quelle sopra riportate, è quella denominata "Diritti di contratto": l'intera produzione di riso è in effetti assoggettata al c.d. diritto di contratto, al cui pagamento è tenuto il compratore, in relazione a ciascun contratto di compravendita stipulato, nella misura stabilita periodicamente con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Ente risi, approvata dal Ministero delle politiche agricole e forestali, di concerto con quelli delle attività produttive e dell'economia e finanze¹³.

Negli esercizi in esame la misura del diritto di contratto, che tiene conto sia del prevedibile andamento dell'annata risicola che delle necessità finanziarie connesse al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente risi, è stata determinata, con delibere commissariali regolarmente approvate, nel modo seguente:

¹³ Nella precedente relazione, alla quale si rinvia, sono state riportate le disposizioni dalle quali ha avuto origine il c.d. "diritto di contratto" (articoli 3 e 4 del R.D.L. 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n. 1785).

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE	DELIBERA COMMISSARIALE	PREZZO A QUINTALE	APPROVAZIONE MINISTERIALE
2001/2002	26.07.2001	Euro 0,37	26.09.2001
2002/2003	26.07.2002	Euro 0,37	04.11.2002
2003/2004	30.07.2003	Euro 0,37	09.12.2003
2004/2005	16.07.2004	Euro 0,30	16.11.2004
2005/2006	26.07.2005	Euro 0,30	18.10.2005

Le voci che costituiscono i costi della produzione, così come prospettati dall'Ente, sono così composti.

Materie prime e merci: sono riferiti alla gestione dei terreni non destinati alla coltivazione di riso, nonché all'acquisto di risone da seme. Se ne espongono i dati nella tabella che segue:

VOCE	2001	2002	2003	2004	2005
Gestione terreni non a riso	1.710	1.776	2.125	2.208	2.500
Acquisto risone da seme	2.966	1.732	-	2.837	-
TOTALE	4.676	3.508	2.125	5.045	2.500

La voce "Gestione terreni non a riso" riguarda i costi per la coltivazione della soia; rispetto al quadriennio 1998-2001 considerato nella precedente relazione, in cui si era registrato un notevole decremento, l'onere è andato costantemente e progressivamente incrementandosi nell'arco del quadriennio in esame.

La voce "Acquisto risone da seme" presenta, invece, un andamento discontinuo, come si rileva agevolmente dalla lettura della tabella precedente.

Servizi: le singole poste che compongono tale voce di costo sono riportate nella tabella che segue.

DESCRIZIONE	2001	2002	2003	2004	2005
Publicazioni periodiche	119.275	121.675	125.883	132.322	128.954
Promozione consumo riso	10.382	208.346	289.271	178.329	160.022
Centro ricerche riso	416.431	377.128	365.492	349.613	281.128
Gestione immobili impianti	97.726	55.829	63.532	93.709	75.535
GENERALI E DIVERSE					
Abbonamento quotidiani	9.544	11.941	11.651	14.529	13.471
Quote associative	3.318	3.571	3.935	3.791	3.815
Spese gestione PAC	731	1.073	2996	522	89
TOTALE	13.594	16.586	18.583	18.843	17.375
SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
Gestione uffici	199.585	174.222	181.461	163.617	184.917
Spese postali	33.752	32.565	45.602	42.309	32.925
Spese telefoniche e telegrafiche	128.958	125.353	114.934	76.300	68.432
Stampati e cancelleria	58.116	73.417	96.073	90.564	67.432
Automezzi	22.418	23.242	22.545	20.471	31.033
Commissioni bancarie	9.300	10.089	10.819	11.277	10.575
Vertenze legali e consulenze	127.002	142.192	103.359	148.573	98.566
Assicurazioni varie	34.951	34.372	33.008	34.541	38.995
Diverse	12.278	17.180	6.871	5.323	6.256
Programmazione, assistenza e manutenzione macchine di ufficio	54.438	72.878	56.250	55.238	37.900
Vertenza ex MIPA per ammassi	18.246	-	7.965	21.028	-
TOTALE	699.049	705.515	678.892	670.246	577.036
ATTIVITA' SEMENTIERA					
Trasporto risone da seme	2.814	3.558	1.980	2.265	2.002
Varie attività sementiere	10.575	11.654	5.833	8.510	20.225
Acqua irrigua	12.517	12.411	12.411	10.762	9.281
Manutenzione campagna	8.426	-	1.020	4.658	3.500
Spese di gestione	-	9.307	12.060	8.355	11.854
Trasporto risone libero	-	-	-	-	3.952
TOTALE	38.529	39.737	33.306	34.550	50.814
GESTIONE TERRENI NON A RISO	7.060	7.865	9.848	9.116	7.555
TOTALE GENERALE	1.402.050	1.532.684	1.584.760	1.485.731	1.298.422

L'andamento di tale voce risulta pressoché costante nel quadriennio considerato rispetto all'anno di riferimento 2001, presentando, anzi, un discreto decremento nell'ultimo esercizio considerato, in cui scende a 1.298.422 euro.

Le riduzioni di spesa più significative, come risulta dalla tabella, si registrano alla voce "Centro ricerche riso" e alla voce "Spese di amministrazione", per le quali l'Ente ha attuato una politica di contenimento dei costi.

Godimento di beni di terzi: si riferisce agli affitti passivi dei terreni e degli uffici e presenta un andamento pressoché costante nel quadriennio, con una

flessione ad euro 197.929 nell'esercizio 2005, conseguente al mancato pagamento di canoni di locazione, a seguito dell'acquisto delle sedi di Pavia e Vercelli.

Personale: è la voce di maggior rilievo fra i costi di produzione, incidendo, sul totale degli stessi, per il 64,03% nel 2001, per il 52,5% nel 2002, per il 64,7% nel 2003, per il 50,6% nel 2004 e per il 52,02% nel 2005. Dopo la sensibile contrazione registrata all'inizio del quadriennio considerato (dal 64,03% del 2001 al 52,9% del 2002) tale rapporto, discontinuo nel successivo biennio, è tornato ad attestarsi, nel 2005, sulla percentuale del 51,02%, prossima a quella del 2002.

Oneri diversi di gestione: le poste più significative che compongono tale tipologia di costi sono riportate nella tabella sottostante.

DESCRIZIONE	2001	2002	2003	2004	2005
Organi amministrativi	49.276	83.679	78.410	112.459	104.461
Organi di revisione	26.741	18.999	15.435	-	-
Rappresentanza	4.377	5.946	5.977	7.561	6.098
Imposte e tasse diverse	15.086	21.561	26.977	23.995	18.435
Imposta comunale sugli immobili	91.286	91.019	90.526	89.055	83.983
Imposta INVIM	6.532	-	-	-	-
Ritenute su interessi	7.901	5.358	3.377	2.658	4.799
Contributi vari	97.204	20.339	32.800	7.000	2.000
Inserzioni, avvisi e bandi	15.427	15.402	17.768	21.852	26.876
Convegni	1.933	10.730	-	42.452	10.901
Ricerche di mercato	-	3.168	39.446	17.527	-

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto relativo al conto economico si evidenzia il passaggio da una situazione di perdita dell'anno 2001 ad una situazione di utile d'esercizio, più sensibile negli anni 2002 e 2003, drasticamente ridimensionata nel 2004 (appena 151.087 euro), in ripresa nel 2005 (303.559 euro).

In particolare, gli utili di euro 611.557 del 2002 (a fronte di una perdita di euro 103.766 del 2001), di euro 855.697 del 2003 e di euro 151.087 del 2004 risultano ascrivibili, principalmente, all'alienazione di immobili di proprietà dell'Ente e di attrezzature varie, come evidenziato anche dal Ministero dell'economia, in sede di esame dei bilanci d'esercizio dell'Ente.

Il fenomeno si è ulteriormente accentuato nel 2005, grazie ad un consistente incremento delle plusvalenze attive, pari ad euro 1.465.962, derivanti dalla alienazione di varie unità immobiliari, analiticamente elencate nella nota integrativa al bilancio.

Nonostante l'eccezionale provento, l'esercizio 2005 ha chiuso con un utile di euro 303.559 euro, importo sensibilmente inferiore all'ammontare delle plusvalenze realizzate; va pertanto segnalata l'esigenza per l'Ente di contenere i costi nei limiti dei ricavi, raccomandazione, peraltro, già formulata in sede di redazione di precedenti referti.

b) conti d'ordine

Nella tabella che segue sono riportati i conti d'ordine riferiti agli esercizi dal 2002 al 2005.

DESCRIZIONE	2001	2002	2003	2004	2005
Titoli in garanzia di proprietà dell'Ente	335.000	335.000	335.000	5.000	5.000
Gestione ammassi obbl. 1948/49; 1954/55; 1961/62	44.516.476	48.051.905	51.379.689	54.781.991	58.409.423
Fideiussioni prestate dall'Ente risi	307.147	307.147	307.147	307.147	19.486
Fideiussioni prestate da terzi	114.425	190.248	265.876	372.256	442.235
Polizze fideiussorie di terzi	-	-	-	-	16.248
Totale	45.273.048	48.884.300	52.287.712	55.466.394	58.892.392

c) gestioni speciali

La parte più significativa, per l'entità dell'importo e le connesse implicazioni d'ordine finanziario, compresa tra i conti d'ordine è quella relativa alla gestione ammassi obbligatori, la quale concerne i crediti di spettanza dell'Ente vantati nei confronti del Ministero dell'agricoltura e foreste (ora, Ministero delle politiche agricole e forestali) che si riferiscono alle campagne 1948/1949, 1954/1955 e 1961/1962, per i seguenti importi complessivi, riferiti a ciascuno degli esercizi in esame:

- al 31.12.2002: euro 48.051.905
- al 31. 12.2003: euro 51.379.689
- al 31.12.2004: euro 54.781.991
- al 31.12.2005: euro 58.409.423

In questa vicenda, come è stato chiarito nella precedente relazione, l'Ente è creditore nei confronti dello Stato e debitore nei confronti delle banche, che a suo tempo fornirono i fondi per gli interventi nel mercato risicolo. Si tratta, come è stato già precisato, di una quota parte delle gestioni speciali relative agli interventi svolti dall'Ente nazionale risi nelle campagne di commercializzazione 1948/1949; 1954/1955 e 1961/1962 per conto dello Stato ai sensi del regio decreto legge 12 ottobre 1939, n. 1682, convertito nella legge 2 aprile 1940, n. 497.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati globali, in relazione alle campagne di provenienza, suddivisi secondo gli esercizi in riferimento, nonché il debito di pertinenza dell'Ente relativo all'esercizio 2005.

DEBITO COMPLESSIVO DELLO STATO						ENTE
DESCRIZIONE	2001	2002	2003	2004	2005	2005
Campagna 1948/49	17.468.896	18.527.711	19.523.898	20.528.471	21.599.518	17.247.272
Campagna 1954/55	52.323.901	54.298.186	56.156.804	58.068.138	60.105.946	38.812.194
Campagna 1961/62	10.276.046	10.778.493	11.251.472	11.737.865	12.256.444	8.349.957
Totali	80.068.843	83.604.390	86.932.174	90.334.474	93.961.908	58.409.423
Incremento annuo in percentuale	4,82	4,41	3,98	3,91	4,02	-

La parte preponderante della spesa è posta direttamente a carico dello Stato, sicché per tale parte lo Stato stesso risulta debitore nei confronti del sistema bancario.

Nelle precedenti relazioni di questa Corte sono stati dettagliatamente indicati i criteri seguiti per il rinnovo del prestito e sono stati specificati l'entità e il procedimento di computo del tasso d'interesse, nonché la natura delle spese poste a carico del debitore (ad esempio, per acquisto effetti cambiari).

I crediti vantati dalle banche per le gestioni di ammasso in conseguenza dei finanziamenti a suo tempo erogati sono, quindi, crediti nei confronti dello Stato e dovrebbero costituire per l'Ente, per la parte di sua spettanza, una partita di giro: senonché, a causa della complessità dei rapporti con il sistema bancario e con il Ministero vigilante, l'Ente, più che come un semplice gestore, è chiamato a rispondere con il proprio patrimonio alle azioni intentate dalle banche creditrici.

In effetti, a seguito della decisione di un istituto bancario di non voler più rinnovare gli effetti cambiari non riscontabili presso la Banca d'Italia, l'Ente, come è stato già riferito nella precedente relazione, in esecuzione di un lodo arbitrale seguito da atti di pignoramento su propri immobili, è stato obbligato a provvedere a pagamenti per conto e nell'interesse dello Stato, nei cui confronti si è visto indotto ad intentare azione legale per la restituzione del credito sorto per effetto del menzionato pagamento.

Nonostante ripetute sollecitazioni dell'Ente e del Collegio dei revisori al Ministero vigilante, nonché a quello dell'economia, l'annosa vicenda è tuttora aperta ed anzi ulteriormente complicata, sul piano giudiziario (come innanzi si dirà) e sul

piano finanziario, a causa delle difficoltà sopravvenute per il rinnovo degli effetti bancari di cui si è detto anche nei precedenti referti.

Nella tabella che segue, con riferimento ai soli dati di pertinenza dell'Ente, si può rilevare come il suo credito (debito per lo Stato) aumenti rapidamente e consistentemente, per effetto della lievitazione delle spese e degli interessi.

	31.12.2001	31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
	45.273.048	48.884.300	52.287.712	55.466.394	58.892.392
Incremento % annuo		7.977	6.962	6.079	6.177

La Corte dei conti, nelle precedenti relazioni, ha già osservato che "l'esposizione debitoria dello Stato in conseguenza del mancato rimborso delle somme dovute per pregressi interventi in campagne di commercializzazione ormai remote (1948/49; 1954/55; 1961/62) ha raggiunto, a causa della lievitazione degli interessi importi assai elevati", con la conseguente progressiva "esposizione debitoria dello Stato" e per conseguenza anche dell'Ente nazionale risi "nei confronti degli Istituti di credito"; e ciò, senza considerare l'incombente rischio per l'Ente di dover subire azioni esecutive intentate dagli Istituti creditori.

In particolare, in sede di relazione sugli esercizi dal 1999 al 2001, la Corte ha richiamato l'attenzione del Ministero vigilante, oltre che del Ministero dell'economia e delle finanze, sull'esigenza di un tempestivo intervento, inteso a chiudere una vicenda che nel corso del decennio 1991/2001 aveva prodotto, per la sola quota gestita dall'Ente, oltre 58 miliardi di lire di debiti a carico del bilancio dello Stato.

In questa sede la Corte non può non rinnovare l'invito, posto che la questione è tuttora irrisolta e, secondo quanto comunicato dall'Ente a seguito di specifica istruttoria, gli oneri in questione si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Con nota di risposta alla richiesta istruttoria sopra menzionata, pervenuta in data 27 aprile 2006, l'Ente nazionale risi ha in particolare ricordato di aver dovuto pagare ad un Istituto di credito, che aveva proceduto al pignoramento di immobili nei suoi confronti, l'importo di euro 661.797 e di avere per tale credito venuto a maturarsi nei confronti dello Stato intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, conclusa in primo grado con sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000.¹⁴

¹⁴ La sentenza del Tribunale, sfavorevole all'Ente, è stata impugnata e la Corte d'appello di Roma, con sentenza del 19 marzo 2003, depositata in cancelleria il 31 marzo 2003, ha condannato il Ministero al pagamento, a favore dell'appellante, della somma di euro 729.053,50, oltre gli interessi legali dal

In ordine a tale problematica la Corte, in sede di relazione sugli esercizi dal 1999 al 2001¹⁵, ha ritenuto non regolare, ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, iscrivere fra i conti d'ordine i dati relativi all'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti delle banche e quella creditoria nei confronti dello Stato, essendo il patrimonio dello stesso Ente direttamente esposto alle azioni dei creditori; e ciò, alla luce dell'orientamento giurisprudenziale desumibile dalla pronuncia del Tribunale di Roma (sia pure corretto dalla Corte d'appello, salvo il giudizio finale della Suprema Corte di Cassazione) che potrebbe prefigurare l'esistenza di un'obbligazione in solido (Stato ed Ente) nei confronti degli Istituti creditori.

Invero, con nota del marzo 2003, l'Ente ha fatto presente che la contabilizzazione tra i conti d'ordine delle spese sostenute per la gestione delle campagne (c.d. oneri di finalizzazione) risponde alla necessità di osservare nella redazione del bilancio il principio di prudenza, poiché "l'iscrizione di tale somma tra i crediti, quindi nell'attivo, avrebbe comportato, necessariamente, una valutazione sui termini di esigibilità del credito medesimo oltre ad un riflesso immediato sul conto economico"; e, d'altra parte, "anche l'iscrizione dell'importo relativo agli effetti tra i debiti dell'Ente nazionale risi non sarebbe stato corretto", in quanto avrebbe comportato la necessità di iscrivere una cifra di pari importo tra i crediti, avendo l'Ente, nella gestione delle campagne in questione, agito in rappresentanza dello Stato, quale mandatario del medesimo.

Nonostante tali puntualizzazioni non si può non confermare, anche in questa sede, l'impostazione espressa nella precedente relazione, poiché mantenendo separata la gestione dei debiti e crediti pregressi dalla gestione ordinaria si viene a configurare, sostanzialmente, una gestione fuori bilancio (che non è consentita dalla vigente disciplina contabile) della quale l'Ente assume comunque piena responsabilità patrimoniale, come è d'altra parte dimostrato dalla controversia giudiziaria ancora pendente.

E' comunque auspicabile che, al termine della complessa vicenda giudiziaria, si trovi una soluzione che salvaguardi l'interesse sia dell'Ente che del Ministero vigilante.

giorno della citazione al saldo. La paradossale vicenda non si è conclusa, in quanto l'Avvocatura generale dello Stato, per conto del Ministero delle politiche agricole e forestali, ha proposto ricorso per Cassazione, inducendo l'Ente risi a proporre, a sua volta, controricorso.

¹⁵ Cfr. Atti parlamentari (Senato della Repubblica) XIV Legislatura Doc. XV, n. 115.

Gestione fondi UE

La gestione dell'Ente nazionale risi quale Organismo d'intervento è contenuta in un rendiconto distinto.

La situazione patrimoniale ed economica dell'Organismo d'intervento viene pertanto esaminata ed analizzata separatamente dalla gestione dell'Ente risi, nella pagine seguenti.

a) organismo di intervento (ammasso pubblico)

Anche per le campagne di commercializzazione afferenti gli anni dal 2002 al 2005 l'Ente nazionale risi è stato incaricato, con decreti del Ministro per le politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, "ad agire quale organismo di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato" in esecuzione degli adempimenti comunitari previsti dall'organizzazione comune del mercato del riso, con l'obbligo di attenersi, oltre che alla normativa comunitaria, a quella contenuta nel disciplinare allegato ad ogni decreto, firmato "per incondizionata accettazione" dal Commissario dell'Ente medesimo.

Il disciplinare, richiamandosi ai regolamenti CEE (ora CE) prevede, tra l'altro, modalità e condizioni per l'acquisto, il prezzo stabilito in relazione a quello fissato dalla Comunità per l'intervento, nonché il ricorso ad Istituti di credito ordinari per il reperimento dei fondi necessari. Il credito è garantito dal privilegio legale sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita.

In particolare, è previsto l'obbligo dell'Ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico. La gestione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Tale gestione deve essere condotta con criteri della più rigida economia e deve essere compilato apposito rendiconto da allegare al bilancio dell'Ente, di cui forma parte integrante, da trasmettere entro il 31 maggio dell'anno successivo al Ministero delle politiche agrarie e forestali e a quello dell'economia e delle finanze.

L'Ente, comunque, deve far fronte agli oneri non rimborsabili dalla CE conseguenti all'attività di intervento utilizzando i propri introiti, tenuto conto che la misura del "diritto di contratto" viene stabilita anche "per gli interventi che esso è chiamato a svolgere quale organismo di intervento".

Una volta effettuato l'acquisto del risone, prodotto nei territori della CE, l'Ente deve provvedere alla vendita ad un prezzo che, salvi casi eccezionali, non può essere inferiore al prezzo di acquisto.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla produzione annua, alla superficie coltivata a riso, alla resa media per ettaro e al prodotto venduto all'ammasso.¹⁶

Campagna di produzione	Tonnellate di risone prodotto	Superficie in ettari	Resa media per ettaro	Risone venduto all'intervento tonn.
2001/2002	217.622	1.305.094	5,997	400
2002/2003	218.676	1.402.350	6,413	100.892
2003/2004	219.987	1.448.212	6,583	62.965
2004/2005	229.725	1.525.509	6,641	-

Di seguito vengono indicati, relativamente agli anni dal 2002 al 2005, le quantità di risone acquistato, in relazione alle offerte di vendita presentate all'Ente e l'importo pagato dall'Ente medesimo, per conto dell'UE.

anno	Quantità (in tonnellate)	Importo pagato	Prezzo a tonnellata
2002	400	119.920	299,8
2003	100.892	30.815.526	305,4
2004	62.965	18.754.648	297,8
2005	-	-	-

Agli acquisti annuali si aggiungono le scorte provenienti dai precedenti interventi, non smaltite nel frattempo. Per il 2005 non vi è stato ricorso all'ammasso pubblico in quanto la produzione dell'anno è stata collocata attraverso i normali sbocchi commerciali.

La notevole quantità di prodotto da ritirare ed immagazzinare nei vari depositi, in tempi assai brevi, impegna notevolmente la struttura dell'Ente, sia sotto l'aspetto dell'attività amministrativa, dovendo istruire un elevato numero di offerte con annessa documentazione, sia sotto l'aspetto organizzativo, dovendo reperire idonei locali per il deposito di tutto il prodotto, gestire i ritiri verificandone

¹⁶ Dati desunti dalle relazioni annesse ai bilanci degli esercizi.

preventivamente le condizioni e disporre da ultimo, sempre nei ristretti limiti di tempo fissati dai regolamenti comunitari, il pagamento del prodotto ritirato.

Dalle relazioni annesse ai bilanci degli esercizi considerati si evince che il pagamento del prezzo è stato sempre effettuato nel rispetto dei tempi stabiliti dai regolamenti comunitari.

STATO PATRIMONIALE DELL'ORGANISMO DI INTERVENTO

ATTIVO	2001	2002	2003	2004	2005
Attivo circolante					
Crediti					
verso clienti	137.105	362.959	205.647	302.238	276.497
crediti tributari	-	-	-	15.719.583	9.312.387
verso altri	15.606.119	14.131.195	15.459.833	1.535.867	467.825
Totale Crediti	15.743.224	14.494.154	15.665.480	17.557.688	10.056.709
Disponibilità liquide					
Depositi bancari e postali	337.918	339.432	339.356	581.884	186.474
Totale attivo circolante	16.081.142	14.833.586	16.004.836	18.139.572	10.243.183
Ratei e risconti	5.125	20.254	20.566	28.003	7.357
TOTALE ATTIVO	16.086.267	14.853.840	16.025.402	18.167.575	10.250.540
PASSIVO					
Patrimonio netto					
Altre riserve	-1	-2	-2	-1	-2
Utili o perdite portati a nuovo	-63.855.331	-40.653.252	-21.203.377	-25.956.171	-13.846.136
Utili o perdite dell'esercizio	23.202.079	19.449.875	-4.752.794	12.110.034	14.801.091
Totale patrimonio netto	-40.653.253	-21.203.379	-25.956.173	-13.846.138	954.953
Debiti					
verso banche	54.337.864	32.027.416	37.617.410	28.233.231	8.042.956
verso fornitori	1.722.424	1.360.397	1.496.112	1.305.894	301.111
altri debiti	679.232	2.669.406	2.868.053	2.474.588	951.520
Totale Debiti	56.739.520	36.057.219	41.981.575	32.013.713	9.295.587
TOTALE PASSIVO	16.086.267	14.853.840	16.025.402	18.167.575	10.250.540

In merito al contenuto dello stato patrimoniale, va evidenziato che nell'“Attivo circolante” non è compreso il valore delle rimanenze esistenti al termine di ciascun esercizio, che, nel caso di specie, è costituito dal risone stoccato nei depositi di proprietà della UE.

Nella nota integrativa sono evidenziati sia la quantità del prodotto, sia il valore corrispondente; i dati in questione vengono riportati nel prospetto che segue.

ESERCIZIO	TONNELLATE	VALORE
2001	276.790,4	46.846.772
2002	171.526,78	27.523.186
2003	214.652,88	32.170.027
2004	190.969,72	20.645.598
2005	62.935,04	6.801.782

Includendo il valore delle rimanenze nel patrimonio netto si otterrebbe, anche con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2003, un valore positivo, anziché negativo, del patrimonio netto, come risulta dal seguente prospetto.

ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO RISULTANTE DALLA STATO PATRIMONIALE.	VALORE DELLE RIMANENZE	NUOVO VALORE DEL PATRIMONIO NETTO
2001	-40.653.253	46.846.772	6.193.519
2002	-21.203.379	27.523.186	6.319.807
2003	-25.956.173	32.170.027	6.213.8548
2004	-13.846.138	20.645.598	6.799.460
2005	954.953	6.801.782	7.756.735

I nuovi valori del patrimonio netto così determinati evidenziano una sostanziale continuità fino a tutto il 2004, con un sensibile incremento nel 2005 determinato tanto dalla diminuzione delle perdite degli esercizi precedenti quanto dall'incremento dell'utile dell'esercizio 2005.

CONTO ECONOMICO DELL'ORGANISMO DI INTERVENTO

	2001	2002	2003	2004	2005
Valore della produzione					
ricavi delle vendite e prestazioni	26.336.235	21.803.302	8.327.674	11.491.127	17.051.732
altri ricavi e proventi	17.413.460	13.252.724	32.998.731	34.949.401	5.510.655
Totale valore della produzione	43.749.695	35.056.024	41.326.405	46.440.528	22.562.387
Costi della produzione					
costi per materie prime e merci	-7.492.725	-4.622.812	-35.499.621	-24.758.941	-3.544.200
costi per servizi	-10.203.349	-7.422.520	-7.411.295	-7.478.719	-4.173.463
oneri diversi di gestione	-	-2.069.867	-2.257.529	-1.789.490	-571.702
Totale costi produzione	-17.696.074	-14.115.199	-45.168.445	-34.027.150	-8.289.365
Margine operativo lordo	26.053.621	20.940.827	-3.842.040	12.413.378	14.273.022
Proventi e oneri finanziari	-2.888.327	-1.501.346	-948.370	-791.868	-302.074
Proventi e oneri straordinari	-36.785	10.394	37.616	488.524	830.143
Risultato prima delle imposte	23.202.079	19.449.875	-4.752.794	12.110.034	14.801.091
Imposte sul reddito di esercizio	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio					
Utile o perdita d'esercizio	23.202.079	19.449.875	-4.752.794	12.110.034	14.801.091

La comparazione dei dati relativi al quadriennio in esame, posti a raffronto con quelli del 2001, evidenzia un vistoso calo, nell'esercizio 2003, di tutti i parametri